

# Distretti, seconda giovinezza «Funzionano se c'è un leader»

**Passera:** «Bene una riduzione generale del tasso di imposizione fiscale, ma ancora meglio è accrescerlo per le imprese che fanno crescita, ricerca e reinvestono gli utili»



**STEFANIA CRIVARO**

Da poli produttivi a sistemi locali di innovazione. «I distretti industriali sono da sempre al centro delle fasi di recupero del Paese». Così l'ad di **Intesa Sanpaolo** Corrado **Passera** rilancia il ruolo dei distretti italiani, che vanno assumendo una nuova conformazione. «Agli inizi degli anni 2000 - ha affermato **Passera** nel corso di un convegno organizzato da **Intesa Sanpaolo** e Venice International University - erano dati per persi. Noi ci siamo sempre opposti a questa visione e negli ultimi anni si vede un nuovo modello, diverso da quello degli anni '80 e '90. Il rischio del declino esiste sempre, ma abbiamo le risorse per contrastarlo e territori che sanno reagire. In molti di questi distretti i risultati si vedono».

Nell'ultimo decennio - è la tesi dello studio curato da Fabrizio Guelpa (Servizio Studi **Intesa Sanpaolo**) e Stefano Micelli (Venice International University) - i distretti industriali sono profondamente mutati. La trasformazione vede come protagonista un insieme, per ora ristretto, di imprese vincenti, in grado di gestire con successo le nuove leve strategiche: ricerca e sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, marketing, distribuzione ed effi-

cienza dei processi.

Queste strategie hanno consentito alle imprese leader, indipendentemente da settori e dimensioni, di ottenere migliori risultati in termini di crescita e profitti. Risultati che tendono ad essere mantenuti nel tempo. All'interno dei distretti è dunque cresciuta la disomogeneità dei risultati delle imprese.

Secondo gli autori, il distretto tradizionale lascia spazio a distretti che si configurano come sistemi locali dell'innovazione, in cui la competitività si basa in misura crescente sugli investimenti e sulle strategie di imprese leader a livello internazionale. E le imprese che operano in ambienti distrettuali ricchi di competenze terziarie tendono ad ottenere risultati migliori. Ma secondo l'ad di **Intesa Sanpaolo** occorre un intervento premiale di riduzione delle tasse. «Dal mondo della politica economica - ha affermato **Passera** - ci aspettiamo una politica fiscale maggiormente orientata a premiare la crescita e la ricerca. Bene una riduzione generale del tasso di imposizione fiscale, ma ancora meglio è farlo di più per le imprese che fanno crescita, che ristrutturano, che fanno ricerca e investimenti e che reinvestono gli utili».

